

Scambio di europalette: raccomandazione di GS1 Switzerland e ASTAG

Ruoli, compiti e doveri dei partecipanti allo scambio



Dati in sintesi

Informazioni sul documento	
Titolo	Scambio di europalette
Versione	2.0
Aggiornamento	Versione in vigore
Ultima modifica	24 aprile 2018
Salvata per ultimo da	Thomas Bögli
Nome documento elettronico	GS1 raccomandazione scambio di europalette v1_1.docx

Autori e collaboratori

Nome	Organizzazione
Thomas Bögli	GS1 Switzerland
Ruedi Matti	ASTAG
Hans-Jürg Käser	Cooperativa Coop
Volker Bay	Emmi AG
Pierre Cléin	EPAL NK Schweiz
Christoph Kaufmann	Galliker Transport AG
Carmen Wallimann	Manor AG
Stefan Gnädinger	Federazione delle cooperative Migros
Beat Jost	Planzer Transport AG

Versione 2.0

Versione	Data	Autore	Riassunto delle modifiche
1.0	27 giugno 2017	Thomas Bögli	Correzioni del comitato direttivo
1.1	22 agosto 2017	Thomas Bögli	Correzioni del gruppo di lavoro
1.2	24 aprile 2018	Thomas Bögli	Correzioni del gruppo di lavoro

Esclusione di responsabilità (Disclaimer)

Nonostante tutti gli sforzi di garantire che tutti gli standard GS1 contenuti in questo documento siano corretti, né GS1 Switzerland né altre parti che hanno contribuito a stilare questo documento possono garantirne l'esattezza (né espressamente né implicitamente). Si esclude ogni responsabilità per danni o perdite direttamente o indirettamente connesse all'utilizzo di questo documento o risultanti dal suo utilizzo, indipendentemente dal motivo lamentato, che esso riguardi l'esattezza, l'adeguatezza all'uso o l'efficacia per ottenere lo scopo, ma non limitatamente a questi aspetti.

Il documento può essere riveduto periodicamente per motivi dovuti allo sviluppo tecnologico, a modifiche degli standard o a nuove situazioni legali. Alcuni prodotti o nomi di imprese che vengono qui citati possono essere marchi registrati e/o marchi di proprietà delle rispettive imprese. GS1 è un marchio registrato di GS1 AISBL.

Contenuto

1.	Introduzione	4
1.1	Storia	4
1.2	Problematica attuale	5
2.	Principi	6
2.1	Obiettivi	6
2.2	Regole generali	6
2.3	Europalette idonee allo scambio	6
3.	Ruoli, compiti e doveri	7
3.1	Compiti e doveri di tutti i partecipanti allo scambio	7
3.1.1	Compiti del mittente	7
3.1.2	Compiti del prestatore di servizi	7
3.1.3	Compiti del destinatario	7
3.2	Regole per l'acquisto, la riparazione e lo smaltimento di europalette	7
3.2.1	Acquisto	7
3.2.2	Riparazione	7
3.2.3	Smaltimento	7
4.	Rilevazione di dati statistici	8
5.	Glossario	8
6.	Allegato	9
6.1	Criteri di scambio	9
6.2	Raccomandazioni per l'uso di europalette	11

1. Introduzione

Sono chiamate europallet o europalette bancali d'appoggio che vengono prodotti e riparati secondo la regolamentazione tecnica dell'EPAL, codice UIC 435-2/435-4, in base alla norma EN 13698 dalle dimensioni 800×1200 mm per lo stoccaggio ed il trasporto di merci. Il libero scambio di europalette ha generato il più noto ed attualmente il più grande pool di pallet interscambiabili del mondo.

Il presente documento è stato elaborato dal gruppo di GS1 specializzato in pool di attrezzature interscambiabili in Svizzera. Esso serve come raccomandazione per le imprese che si scambiano europalette nel pool di scambio. La raccomandazione si rivolge deliberatamente solo al mercato interno; le regole per l'importazione e l'esportazione devono essere concordate in via bilaterale tra i contraenti.

Anche se non specificato espressamente, la raccomandazione può essere applicata per analogia anche alle cornici di scambio ed ai coperchi di scambio della SBB.

1.1 Storia

Nel 1952 le Ferrovie Federali Svizzere iniziarono a scambiare con spedizionieri interessati bancali in legno di carico merce normizzati di 800×1200 mm. La procedura era razionale e faceva risparmiare, per questo fu ben accolta e si diffuse rapidamente in tutti i settori dell'economia svizzera. Nel 1975 già 7500 imprese partecipavano a questo pool di pallet. Questa riserva di palette solamente svizzere aveva visto il 1° gennaio 1960 un'integrazione decisiva. In base ad accordi bilaterali tra la SBB e le ferrovie tedesche (DB) si creò il pool europeo di pallet EPP, al quale nel corso degli anni si associarono le ferrovie di 18 ulteriori Paesi. Nella UIC (Union internationale des chemins de fer) si formò un gruppo di lavoro che si occupava specificamente di «Questioni di palettizzazione». Risale ad allora l'uso di apportare, oltre al marchio della singola ferrovia sul piedino sinistro, il marchio a fuoco EUR sul piedino destro del pallet. Il marchio EUR è protetto, i diritti di marchio sono detenuti dalle ferrovie austriache RCA Rail Cargo Austria.

Nonostante le norme e le regole emesse (Istruzioni per l'uso UIC 435-2/435-4) il pool europeo di pallet non è riuscito a bandire la proliferazione di qualità diverse nel pool europeo di pallet EPP. Per questo motivo nel 1991 venne fondato a Monaco di Baviera l'EPAL (European Pallet Association). Questa associazione europea si prefigge di garantire una qualità omogenea dei pallet del pool di un numero maggiore possibile di Paesi e di ferrovie europee.

L'EPAL è operativa dal 1° gennaio 1995. Ai Paesi fondatori Germania, Francia e Svizzera si sono associati nel frattempo 11 comitati nazionali. I produttori licenziatari controllati da EPAL apportano sul piedino sinistro invece del marchio delle rispettive ferrovie il marchio a fuoco EPAL. EPAL persegue i seguenti obiettivi essenziali:

- Definire i requisiti di qualità in collaborazione con gli organi che elaborano le norme internazionali
- Implementare le norme di produzione e di qualità, i criteri di scambio e le disposizioni per le riparazioni uguali per tutti a livello europeo
- Definire la marchiatura nonché le regole per l'assegnazione delle licenze a produttori e riparatori e ai produttori di dispositivi di fissaggio
- Implementare l'assicurazione di qualità creando così i prerequisiti per uno scambio a livello europeo
- Rappresentare gli interessi dei soci di EPAL per quanto riguarda l'assicurazione di qualità e la protezione del marchio.

Dal 1° agosto 2015 i pallet prodotti dai licenziatari di EPAL vengono contrassegnati con il marchio a fuoco EPAL su tutti i piedini esterni. Le europalette dotate di una licenza UIC sono contrassegnate con i marchi UIC e EUR.

Si stima che oggi siano in circolazione dai 450 ai 500 milioni di europalette. Ogni anno i licenziatari di EPAL e di UIC producono in tutto il mondo dagli 80 ai 90 milioni di nuove europalette a norma e di qualità sicura. Solo sul mercato svizzero sono in circolazione attualmente circa 15 milioni di europalette che, secondo le stime, vengono utilizzate da circa 30'000 imprese in Svizzera.

Il pool di libero scambio di europalette è la procedura dominante in Svizzera nella gestione di bancali riutilizzabili come supporto di merci. Il sistema si basa su una procedura di scambio della quale possono usufruire liberamente tutti gli utenti di europalette, indipendentemente da come l'utente sia venuto in possesso dell'europaletta. La procedura di scambio è stata ideata allo scopo di garantire una disponibilità veloce ed economica di pallet per ogni partecipante. Nel caso ideale lo scambio avviene «uno contro uno», ovvero un pallet pieno viene scambiato con uno vuoto. Nella prassi non è sempre possibile effettuare uno scambio «uno contro uno». Per questo vengono emesse bolle di consegna di pallet, si tengono conti di pallet e i «debiti di pallet» vengono saldati in un secondo tempo. I criteri di scambio sono regolati da EPAL a livello internazionale, ma richiedono che ogni partecipante agisca in modo responsabile. In base al codice UIC la responsabilità per la riparazione o la sostituzione del pallet è di chi è attualmente in possesso del pallet stesso.

1.2 Problematica attuale

La situazione in Svizzera ha subito un cambiamento dopo l'abbandono da parte dell'SBB del trasporto di carichi generali (merci varie) nel 1996, perché con questo abbandono è stata abbandonata anche la funzione della gestione dei pallet. Per questo in Svizzera non esiste più un vero e proprio pool di pallet. La regola valida in generale nel mondo del lavoro dice: scambio «uno contro uno», in base alla quale i pallet idonei allo scambio vengono scambiati 1:1, ossia, per ogni europaletta carica il partner riceve un'europaletta vuota. Se lo scambio non può avvenire «uno contro uno» il partner riceve un accredito oppure i pallet non restituiti vengono messi in conto. Questo sistema implica una certa ingiustizia.

Infatti non sempre si possono scambiare pallet equivalenti e nella peggiore delle ipotesi vengono caricate europalette che non sono affatto idonee allo scambio. Siccome i trasporti oggi non vengono più effettuati direttamente dal fornitore, ma da prestatori di servizi di logistica, questa problematica viene subita dallo spedizioniere che prende in consegna europalette difettose che spesso non controlla per mancanza di tempo.

Tramite questo «gioco della pepatencia» la qualità peggiora sempre di più, perché manca un'istanza centrale e le responsabilità non vengono regolate in modo chiaro.

I danneggiati sono tutti i partecipanti allo scambio (il mittente, il prestatore di servizi ed il destinatario). Essi sono costretti a smaltire e sostituire continuamente europalette non più idonee allo scambio o a ripararle. Inoltre il numero crescente di centri moderni di stoccaggio e distribuzione con tecnica di flusso interno di materiali spesso altamente automatizzata richiede il rigoroso rispetto delle norme. Stime prudenti valutano che circa un terzo delle interruzioni o delle avarie che si verificano in magazzini automatizzati a ripiani alti siano riconducibili a bancali difettosi o di qualità scadente. Molto probabilmente in futuro i gestori di questi impianti non saranno più disposti a sostenere gli elevati costi che ne conseguono. Per questo già oggi esistono imprese che rimandano al mittente pallet difettosi, compresa la merce - a spese del mittente.

Ma i requisiti di qualità dei bancali di supporto merci non sono dappertutto gli stessi. In alcuni settori produttivi valgono solo i criteri di scambio di EPAL, oppure addirittura si pretende che si usino solo pallet il cui colore indica che sono seminuovi.

In sintesi esistono le seguenti quattro categorie di problemi:

Qualità

- Requisiti diversi, specifici per ogni settore produttivo
- Etichette di qualità difficili da riconoscere, che favoriscono il mercato nero
- Marchi a fuoco diversi sulle europalette
- Confusione dovuta alle sigle EPAL - EUR - UIC - World
- Commercio di pallet difettosi
- Riparazioni multiple di pallet difettosi

Scambio/ruoli

- Interpretazioni diverse dei criteri di scambio
- Di difficile applicazione nella prassi (pallet carichi)
- Spedizionieri in posizione «sandwich» come prestatori di servizi in un rapporto triangolare
- Detrazioni forfettarie applicate dal destinatario

Costi

- Distribuzione dei costi che non tiene conto di chi causa il danno
- Operatori commerciali disonesti (parassitari) non sostengono i costi del mantenimento dei pallet
- «Gioco della pepatencia» invece di una soluzione comune
- Mentalità per cui il prezzo conta di più della qualità
- Mancanza di trasparenza nella distribuzione dei costi

Formazione professionale/comunicazione

- Una parte degli operatori non conoscono le regole
- Mancanza di consapevolezza degli operatori
- Formazione professionale lacunosa del personale
- Mancanza di documenti per la formazione professionale
- Documenti/norme diverse in Europa

2. Principi

2.1 Obiettivi

L'obiettivo è quello di avere un pool di europalette funzionante, in cui i diritti e i doveri sono chiaramente definiti ed i costi vengono sostenuti da chi causa i danni.

Questo obiettivo si raggiunge con:

- Direttive e regole chiare:
procedure/criteri di scambio/obiettivo/scopo/
compiti/doveri uguali per tutti
- Impegno (commitment):
dichiarazione impegnativa di volontà di tutti i partecipanti di attenersi alle presenti raccomandazioni
- Trasparenza:
informazioni disponibili a tutti i partecipanti (elenco dei produttori, delle ditte che eseguono le riparazioni, delle dichiarazioni firmate, dei punti di raccolta e smaltimento, indici generali di mercato ecc.)
- Giustizia dei costi:
giusta distribuzione dei costi per tutti i partecipanti
- Applicazione facile:
procedure pensate per l'utente, fattibili, documentazione praticabile dall'utente

2.2 Regole generali

La base dello scambio è costituita da tutti i criteri di scambio esistenti di EPAL, aggiornati al 2017. Ciò significa tra l'altro che la tonalità di colore delle europalette non è un criterio di idoneità di scambio. Classificazioni di qualità più dettagliate, come quelle che in parte vengono usate in Germania, non sono previsti in generale in Svizzera. Se si vogliono concordare bilateralmente classificazioni di qualità si consiglia di applicare le regole in vigore di GS1 Germany e di concordarle espressamente.

I ruoli, i compiti e le responsabilità di tutti i partecipanti del pool devono essere chiaramente definiti e percepiti come tali. I partecipanti allo scambio dichiarano espressamente il loro impegno (commitment) registrandosi sul sito www.europalettentausch.ch.

Inoltre si consiglia che gli operatori tengano conto di altre esigenze del mercato, in particolare anche di accordi e usanze di settore o individuali, le concordino o le rendano possibili senza derogare da questi principi.

Con un'ampia comunicazione adatta alle varie fasi che coinvolga gli operatori più importanti si ottiene che le regole siano note ed accettate da tutti gli operatori coinvolti.

2.3 Europalette idonee allo scambio

Vengono scambiate europalette di dimensioni 800×1200 mm, prodotte e riparate secondo le regole tecniche di EPAL (2017), in conformità al codice UIC 435-2/435-4, in base alla norma EN 13698.

Chi produce le europalette deve avere una licenza di produzione dell'EPAL o della UIC e di conseguenza sottoporsi al controllo di una società di controllo indipendente.

3. Ruoli, compiti e doveri

Dichiarando in modo impegnativo la loro volontà di attenersi a queste raccomandazioni, i partecipanti allo scambio si obbligano ad assumersi i seguenti compiti e doveri. La registrazione avviene sul sito www.europalet-tentausch.ch.

3.1 Compiti e doveri di tutti i partecipanti allo scambio

Per tutti i partecipanti allo scambio coinvolti valgono i seguenti doveri basilari:

- Essenzialmente valgono i criteri di scambio EPAL aggiornati al 2017; eventuali accordi supplementari bilaterali vanno concordati e comunicati separatamente per iscritto
- Trasparenza dei costi di acquisto, di riparazione e di smaltimento (rilevamento volontario dei dati, vedi punto 4)
- Qualificare il personale coinvolto
- Movimentare i pallet con cautela come indicato nelle raccomandazioni per l'uso (vedi allegato)

3.1.1 Compiti del mittente

- Obbligo di controllare l'idoneità delle europalette allo scambio prima di caricarle
- Carico e trasporto esclusivamente di europalette idonee allo scambio
- Informare i prestatori di servizi logistici delle regole contrattuali concordate con il destinatario

3.1.2 Compiti del prestatore di servizi

- Tenere una contabilità dello scambio di europalette salvo accordi bilaterali tra mittente e destinatario
- Far notare, riferire irregolarità e possibilmente documentarle

3.1.3 Compiti del destinatario

- Controllare le europalette ricevute senza applicare una detrazione forfettaria
- Informare il prestatore di servizi logistici di eventuali regolamenti contrattuali concordati con il mittente
- Obbligo di controllare l'idoneità allo scambio delle europalette prima di restituirle

3.2 Regole per l'acquisto, la riparazione e lo smaltimento di europalette

Per mantenere un pool di libero scambio di pallet ad alto livello qualitativo tutti i partecipanti allo scambio devono attenersi alle regole generali per l'acquisto, la riparazione e lo smaltimento delle stesse. Il mittente, il prestatore di servizi ed il destinatario sostengono i costi di acquisto, di riparazione o di smaltimento in base al principio «chi rompe paga».

3.2.1 Acquisto

- Europalette idonee allo scambio prodotte in base alla norma EN 13698
- Non usare pallet falsificati, ma solo europalette di qualità sicura
- Acquisto di nuove europalette esclusivamente da imprese licenziatricie

3.2.2 Riparazione

- Fare effettuare le riparazioni solo da imprese licenziatricie
- Controllare per campione se sono state utilizzate parti di ricambio conformi alle norme
- Controllare per campione se sono stati utilizzati chiodi di prova

3.2.3 Smaltimento

- Le europalette con marchi visibili che autorizzano allo scambio devono essere smaltite solo da operatori affidabili (smaltimento come fonte d'energia)
- Le europalette difettose possono essere vendute a commercianti di pallet monouso solo se i marchi che autorizzano lo scambio non sono più visibili (es. anneriti)

4. Rilevazione di dati statistici

GS1 Switzerland svolge annualmente un'analisi di mercato basata sulla rilevazione volontaria di determinati dati statistici. I risultati vengono pubblicati in modo anonimizzato sul sito di GS1 Switzerland.

In base a questi dati i partecipanti allo scambio possono autovalutare il proprio impegno nel pool delle europalette.

Vengono rilevati i seguenti dati:

- Quantità di europalette scambiate
 - dai fornitori ai clienti
- Numero e costi dell'acquisto di pallet sostitutivi
 - nuovi/seminuovi/usati
- Numero e costi di riparazioni
- Numero e costi di smaltimenti
- Numero dei casi di rifiuto di accettare europalette in quanto non idonee

5. Glossario

Termine	Spiegazione
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali, che, come confederazione di imprenditori, rappresenta gli interessi delle imprese di trasporto su gomma di merci e di persone in Svizzera
Codice UIC	Schede informative sulle norme e le regole di comportamento
Coperchio	Coperchio per lo scambio della SBB, dimensioni 800×1200 mm
Cornice	Cornice di scambio della SBB, dimensioni 800×1200×400 mm
Criteri di scambio	Criteri di qualità dei produttori di pallet perché i pallet possano essere scambiati tra i partecipanti
EPAL	European Pallet Association e.V., Organizzazione ombrello dei produttori e riparatori dei bancali di carico EPAL
Europaletta	Bancale di carico riutilizzabile in base alla norma EN 13698-1 dalle dimensioni di 800×1200 mm per stoccare e trasportare merci
GS1 Switzerland	Associazione specializzata per reti di creazione di valore sostenibili
Marchio di scambio	Marchio a fuoco applicato sui piedini sinistro e destro dell'europaletta
Pallet monouso	Bancale per lo stoccaggio ed il trasporto di merci non riutilizzabile, non conforme alle norme
Partecipanti allo scambio	Tutti gli operatori economici che detengono, utilizzano, impiegano e trasportano europalette come bancali di appoggio nell'ambito delle loro attività e dei loro rapporti commerciali
Pool di europalette	Pool libero nella circolazione di merci, creato per permettere una disponibilità veloce ed economica di europalette per ogni partecipante
Registrazione	Dichiarazione impegnativa di volontà di attenersi alle raccomandazioni di GS1 Switzerland/ASTAG per lo scambio di europalette. La registrazione si effettua sul sito www.europalettentausch.ch
Scambio di pallet	vedi scambio «uno contro uno»
Scambio «uno contro uno»	Scambio di europalette (una paletta carica viene scambiata con una vuota e viceversa) tra i partecipanti allo scambio per evitare che si formino debiti e crediti di pallet
UIC	Union internationale des chemins de fer (Unione internazionale delle ferrovie)

6. Allegato

6.1 Criteri di scambio

Europalette non idonee allo scambio in base ai criteri di scambio di EPAL aggiornati al 2017:

Manca un asse.



Un blocchetto manca oppure è danneggiato in modo che si veda il gambo di più di un chiodo.



Un asse è danneggiato in modo che si veda il gambo di più di un chiodo.



I blocchetti storti non devono sporgere di più di 10 mm.



Un asse è spaccato in senso trasversale o obliquo.



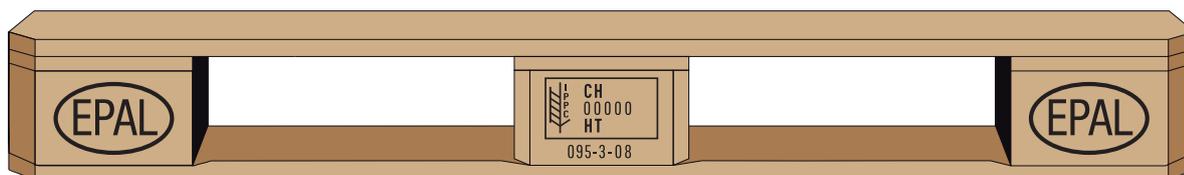
Mancano le marchiature destra e sinistra.



Altre caratteristiche che comportano la perdita dell'idoneità allo scambio di un pallet:

- Il pallet non è più in grado di sostenere carichi (legno marcio, grandi scheggiature).
- Il pallet è così sporco che la merce si sporca.
- Due o più blocchetti presentano grandi scheggiature.
- È evidente che sono stati usati materiali non ammessi (es. assi troppo sottili, piedini troppo stretti).

Sono senz'altro idonee europalette con le seguenti marchiature:



Blocchetto sinistro EPAL o un marchio ferroviario

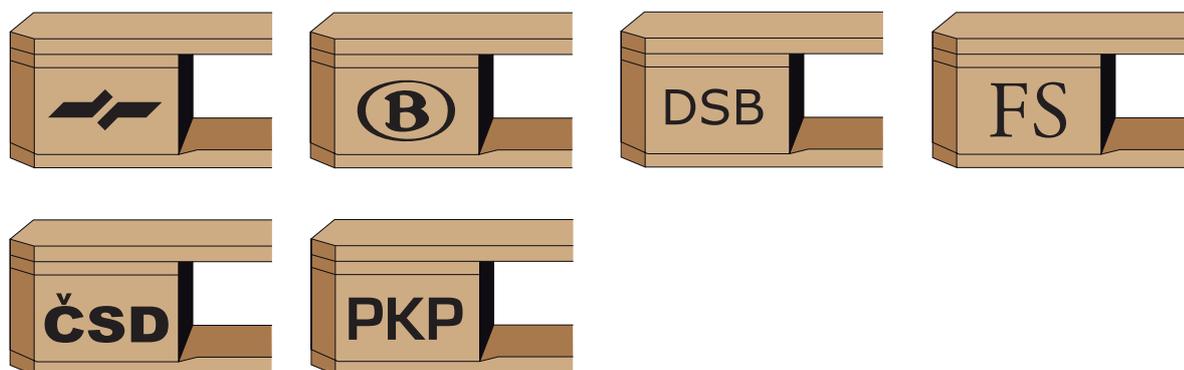
Blocchetto destro EPAL o EUR

I più noti marchi ferroviari in Svizzera:



EPAL NK SCHWEIZ www.epal.ch

Altri marchi ferroviari ammessi:



6.2 Raccomandazioni per l'uso di europalette

Le presenti raccomandazioni per l'uso sono state elaborate per aiutare a far sì che, grazie all'uso corretto, i bancali possano rimanere in uso il più a lungo possibile. I seguenti modi d'uso riducono la durata dei pallet:

Persone o aziende maneggiano i pallet in modo inadeguato

- Le europalette vengono spinte o trascinate su un substrato non adatto
- Le europalette vengono inforcate in senso trasversale
- Carico e scarico effettuati troppo velocemente
- Troppa fretta o stress nel lavorare
- L'europaletta viene sollevata troppo poco
- Disinteresse per il pallet (regole, trattamento adeguato, tener conto dei costi ecc.)
- Ignoranza
 - non si conoscono i criteri di scambio EPAL
 - gli accordi esistenti tra il mittente ed il destinatario non sono noti al personale sulla rampa
 - si ignora il valore delle europalette
- Stoccaggio inadatto delle europalette
- Le europalette vengono imbrattate con prodotti unti o grassi o con altri resti di prodotti, ovvero non viene usato un cartone come strato intermedio
- Sulle europalette vengono incollate cose (es. un codice a barre sul piedino di mezzo)
- Le palette vengono movimentate con attrezzature scadenti o non adatte
 - forche senza marcatura che indica quando il pallet viene inforcato di traverso
 - forche troppo lunghe o troppo corte

Effetti della tecnica di stoccaggio e di movimentazione automatizzata

- Una cattiva manutenzione della tecnica di movimentazione e degli impianti di produzione causano più usura o deterioramento dei pallet (es. abrasione) oppure addirittura danni in serie (pattini schiacciati).
- Partire da presupposti sbagliati nel concepire magazzini automatizzati a ripiani alti, es. usando le dimensioni di pallet nuovi, anziché usare le raccomandazioni di logistica di GS1 «Impostazioni per europalette».

Non conoscere o non rispettare le regole

- Insufficienti conoscenze della lingua rendono impossibile la comunicazione sulla rampa.
- Europalette non più idonee allo scambio non vengono eliminate, ma vengono invece rifilate ad altri destinatari.
- Europalette falsificate vengono deliberatamente comprate e messe in circolazione.
- Europalette falsificate vengono deliberatamente rimesse in circolazione e non eliminate.
- Non si conoscono i criteri di scambio EPAL, aggiornati al 2017.
- Eventuali accordi tra il mittente ed il destinatario non sono noti a chi opera sulla rampa.

Lavori malfatti sui pallet

- Utilizzo di legno/assi di qualità scadente nella produzione o nella riparazione
- Utilizzo di componenti che evidentemente non rispondono ai requisiti
- Riparazioni fatte male da imprese non certificate (riparazioni improvvisate, approssimative)
- Aggiunta di ulteriori componenti (es. altre parti in legno, display ecc.)

Pretendere troppo dai pallet

- I destinatari si aspettano troppo dai pallet
- Differenze nelle aspettative di qualità tra i pallet ricevuti e quelli consegnati (es. aspettarsi solo pallet chiari, ma consegnare in cambio pallet di qualità inferiore).

GS1 Switzerland – creare valori insieme

GS1 Switzerland è la piattaforma di competenze per una creazione di valore sostenibile sulla base di flussi ottimizzati di merci e di informazioni. Come associazione specializzata con circa 5500 imprese socie GS1 Switzerland mette in rete i partecipanti, promuove la collaborazione e diffonde competenze nelle reti di creazione di valore. Gli standard ed i modelli di procedure globali di GS1 permettono di creare filiere di creazione di valore efficienti.

GS1 Switzerland

Monbijoustrasse 68
CH-3007 Bern
T +41 58 800 70 00
www.gs1.ch

www.europalettentausch.ch

